

Grillo «blinda» ancora Raggi: 43 successi

«Il M5S sta amministrando la città più bella del mondo e siamo orgogliosi». Lo scrive in un post sul blog Grillo elencando «i 43 successi più importanti della sindaca Raggi nei primi 7 mesi di governo». ► pagina 10

Campidoglio. Nel mirino dei magistrati le contraddizioni sulla nomina di Renato Marra - Fissata audizione di Romeo, che ieri ha detto: pentito di aver presentato Raffaele alla sindaca

Grillo difende ancora Raggi: a Roma 43 successi Romeo presto dai Pm, Marra potrebbe non rispondere

LO STADIO DELLA ROMA

La sindaca replica a Totti: «Stiamo lavorando, nel rispetto delle regole. Ti aspettiamo in Campidoglio» Oggi incontro con la As Roma

**Ivan Cimmarusti
Manuela Perrone**

ROMA

■ Mentre nel mirino della procura finiscono le contraddizioni tra le dichiarazioni di Virginia Raggi e l'ordinanza di nomina di Renato Marra a capo del Dipartimento Turismo del Campidoglio, Beppe Grillo e Davide Casaleggio fanno quadrato intorno alla sindaca. E dettano la linea, che passa dalla riscoperta dell'«orgoglio» a Cinque Stelle: stringere sul programma, raccontare i risultati degli amministratori pentastellati (un sito ad hoc sarà presentato domani), rispondere lancia in resta alle «campagne diffamatorie» della stampa.

Il compito di sintetizzare il contrattacco e riconquistare la base è affidato a Luigi Di Maio, che resta il candidato premier in pectore e getta acqua sul fuoco delle polemiche con gli ortodossi: «Il M5S non può avere correnti interne. Con la regola dei due mandati, anche se crei una corrente è morta dopo due mandati».

Resta caldo il fronte giudiziario. Sulla carta la nomina di Renato Marra alla Direzione Turismo del Campidoglio era avvenuta attraverso la valutazione del curriculum. Eppure la sindaca ha negato questo particolare ai magistrati. Sono gli stessi atti amministrativi a incastrare la prima cittadina M5S, indagata di abuso d'ufficio e falso in concorso con Raffaele Marra, suo ex braccio destro. Al centro dell'inchiesta c'è la nomina di Renato come direttore della Direzione Turismo, qualifica che ha consentito all'ex dirigente della polizia munic-

pale di avere un «vantaggio patrimoniale» di 20 mila euro annui in più. Raggi si è già difesa davanti al procuratore aggiunto Paolo Ielo e al sostituto Francesco Dal'Olio, affermando che l'interpello di novembre non prevedeva la selezione per curriculum. Eppure, esaminando l'ordinanza numero 95 del 9 novembre 2016 - con cui è stata disposta la nomina di Renato Marra - si scopre l'esatto contrario: la selezione era avvenuta proprio sulla base dell'analisi dei vari curriculum. Lo scrive lo stesso Raffaele Marra, allora direttore del Personale. L'ordinanza, infatti, riporta l'articolo 38 comma 8 del Regolamento uffici e servizi di Roma, nella parte in cui afferma che «il provvedimento di conferimento (incarico, ndr) è motivato sulla base delle risultanze curriculari acquisite dalla struttura preposta alle risorse umane». Ed è quello, tra l'altro, che sarebbe stato fatto per altri dirigenti (tra i 73 nominati) che hanno partecipato allo stesso interpello, ma non per Renato Marra, il quale sarebbe stato nominato per una presunta operazione di Raggi in concorso con Raffaele Marra. Intanto la Procura prepara l'interrogatorio per quest'ultimo, ma non è escluso che si avvalga della facoltà di non rispondere. Audizione, inoltre, è stata disposta anche per Salvatore Romeo, ex capo segreteria di Raggi, che risulta coinvolto nel procedimento sulla sua nomina. Domande potrebbero essere fatte anche in relazione alle polizze assicurative che aveva stipulato, due delle quali con beneficiaria la sindaca. Ieri ad Agorà su Rai Tre Romeo ha smentito che nascondesse un finanziamento politico e ha parlato dei suoi rapporti con Marra: «Mi fidavo di lui e sono pentito di averlo presentato a Virginia».

Raggi cerca di tornare alla normalità. Ieri ha risposto alle sollec-

itazioni di Francesco Totti e Luciano Spalletti sullo stadio della Roma, progetto per cui la giunta ha ottenuto una proroga di 30 giorni della conferenza dei servizi: «Caro Francesco Totti ci stiamo lavorando. #Famostostadio nel rispetto delle regole. Ti aspettiamo in Campidoglio per parlarne». Oggi nuovo incontro con i rappresentanti della As Roma per sbloccare l'impasse.

Ma soprattutto la sindaca ha incassato l'ennesimo attestato di fiducia da Beppe Grillo che dal blog ha elencato «i 43 successi di Virginia Raggi e del MoVimento 5 Stelle per Roma», dal taglio della Tari ai 430 milioni di investimenti sui trasporti nel triennio. Una mossa che fa il paio con l'ennesima minaccia di querela arrivata stavolta da Di Maio contro il giornalista dell'Espresso che aveva riferito l'ipotesi, poi decaduta, che le polizze vita intestate da Romeo a Raggi potessero nascondere «tentativi di infiltrare e condizionare le "comunarie"». Chiamato in causa dal vicepresidente della Camera, il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Enzo Iacopino, ha dato un assist: Di Maio «segnali» e l'Ordine si attiverà. Ma alti «processi sommari».

L'ora dell'offensiva passa naturalmente anche dagli affondi contro i dem. A Matteo Renzi che ironicamente si è detto felice che «il garantismo sia tornato di moda», è stato sempre Di Maio a replicare: «Applichi il codice etico al Pd, così vediamo quanti gliene restano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

